

Un parco e un bosco dedicati al coraggio della dottoressa

► L'area di via Verga intitolata alla memoria ► Il figlio Rafi: «Non si è mai tirata indietro. di Samar Sinjab, uccisa dal Covid a 62 anni Rispondeva ai pazienti anche da ricoverata»

MIRA

Il parco e bosco urbano di via Verga a Mira, accanto al polo scolastico, intitolato alla dottoressa Samar Sinjab e alle altre vittime del Covid. «Non per mantenere il ricordo, che nel tempo si attenuerà, ma per conservare l'esempio di un medico che si è spesa e sacrificata per la comunità» ha ricordato Vanessa Di Pietro consigliere comunale e promotrice dell'iniziativa. L'area verde accanto alla scuola dell'infanzia e primaria, che presto sarà allestita con nuovi giochi colorati, è stata dedicata al medico di medicina generale Samar Sinjab, morta a 62 anni il 9 aprile del 2020 per Covid a Treviso dopo aver contratto il virus seguendo i suoi pazienti di Borbiago e di Mira nella prima fase della pandemia, con poche protezioni e scarse informazioni su quella "brutta bestia del virus", come ha ricordato il sindaco mirese Marco Dori.

IL RICORDO DEI FIGLI

L'impegno della dottoressa Samar è stato sottolineato dai

suoi due figli: Dania, pediatra, e Rafi El Mazloun, medico di famiglia oltre che medico legale. «Per mia mamma non c'erano ferie, il telefono era sempre acceso per i pazienti anche quando fu ricoverata per Covid a Treviso - ha ricordato Rafi -. Non si è mai tirata indietro, nonostante fossero i momenti più difficili della pandemia. Dedicare il bosco urbano a lei e a tutte le vittime del Covid proprio vicino alle scuole è un segnale, un simbolo che la vita continua». «Ciò che ha fatto mamma non è nulla di speciale - ha sottolineato la figlia Dania -. Era un medico, semplice, umile che non si è tirata indietro nel momento più difficile ma l'accoglienza, il sorriso e l'ascolto con la quale accoglieva i suoi pazienti in studio è il motivo per cui tutti la ricordano». Tutti i pazienti, circondati da alcune classi dei bambini delle scuole, presenti alla cerimonia di intitolazione, alcuni dei quali hanno anche lasciato un fiore in ricordo della dottoressa.

LA FERITA DELLA PANDEMIA

Partecipi tra gli altri Massi-

mo Zuin direttore dei servizi sociali dell'Ulss 3 Serenissima che ha ricordato come "questo territorio sia stato particolarmente ferito dalla pandemia, ma siamo qui per lasciare un'impronta, non una ferita, e la dottoressa Samar è deve essere un esempio per tutti noi".

Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia ha sottolineato come la dottoressa Samar sia stata il centesimo medico vittima del Covid, al quale però ne sono seguiti molti altri, lavorando senza protezioni ma con un grande senso del dovere e dell'impegno. Nel suo intervento invece Maurizio Scassola, segretario Fimmg Veneto, ha ricordato come la storia di Samar e del marito Omar, stimatissimo pediatra di Mira scomparso prematuramente nel 2007 sia stata "tragica ma con radici saldissime che si rinnovano nell'impegno dei loro figli". Il bosco urbano dedicato alle vittime del Covid sarà presto allestito con nuovi giochi e attrezzature per la gioia dei bambini che lo frequenteranno.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UN ESEMPIO PER TUTTI»

La zona verrà attrezzata anche con giochi per i bambini. Alla cerimonia presenti Comune, Ulss, Ordine e Federazione dei medici di famiglia





LA CERIMONIA All'intitolazione di ieri mattina dell'area verde in via Giovanni Verga hanno partecipato anche gli alunni delle scuole. A sinistra la dottoressa Samar Sinjab, morta nel 2020